Ciclone Harry, a Catania vertice Meloni-Schifani: «Regione e Stato insieme per l'emergenza»

Vertice a Catania con il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. L'incontro fa seguito alle prime misure e stanziamenti per affrontare i danni lasciati dal passaggio del ciclone Harry.

«Non vi era alcun dubbio sul fatto che anche il governo nazionale avrebbe fatto la propria parte per il momento difficile che sta vivendo la Sicilia. Oltre alla frana di Niscemi, la premier ha voluto visitare, sorvolandoli in elicottero, i luoghi investiti dal ciclone Harry e, nell'incontro con le autorità, ha confermato l'impegno di Roma. La valutazione dei danni viene aggiornata costantemente, ma la Regione sta agendo già dal primo momento e lo sta facendo mettendo in campo ben 90 milioni di euro. Il nostro obiettivo prioritario è quello di dare risposte immediate a tutti i siciliani che hanno subito danni a causa del maltempo", ha detto Schifani al termine.

«A breve – ha annunciato – arriveranno i bandi per i ristori. Entro poche settimane i cittadini che ne hanno diritto potranno contare su sostegni non inferiori ai cinque mila euro. Inoltre, ci sarà un ulteriore bando per chi vorrà avviare attività commerciali nelle zone colpite dal maltempo, con contributi a fondo perduto».

«Contestualmente – ha concluso il presidente della Regione- stiamo ripensando tutta la strategia di tutela delle coste, per evitare che eventi meteo come quelli dei giorni scorsi, ormai frequenti purtroppo a causa del cambiamento climatico, possano avere di nuovo effetti devastanti. Infine, lavoriamo

concretamente anche per tutelare il turismo in Sicilia, soprattutto in centri come Taormina e gli altri luoghi della costa ionica, polo attrattivo per tutta l'Isola ed elemento determinante del Pil regionale».

Al vertice di Catania anche il sindaco di Siracusa. Italia: "Segno concreto di attenzione"

Al vertice di quest'oggi a Catania, convocato dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per fare il punto sull'emergenza causata dal ciclone Harry che ha funestato la Sicilia orientale, era presente anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Insieme ad altri rappresentanti istituzionali dei territori colpiti, ha seguito i lavori della riunione di alto livello a cui hanno preso parte attiva il presidente della Regione, Renato Schifani, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile ed i prefetti di Catania, Messina e Siracusa.
Nel corso del vertice sono state condivise le linee operative per gli interventi urgenti di ripristino e ricostruzione delle infrastrutture pubbliche e private colpite dal maltempo, con l'obiettivo dichiarato di "fare presto e bene" nel sostegno alle famiglie e alle imprese danneggiate. È stato ribadito il ruolo congiunto di Regione e Governo per assicurare risposte tempestive e coordinate nelle prossime settimane.
"Gli impegni discussi sono comuni e riguardano anche il nostro territorio. È un segno concreto di attenzione che ho molto apprezzato. Ho colto pragmatismo, collaborazione e coesione

istituzionale”, ha detto al termine il sindaco Italia.
L’impressione colta dopp il vertice é che si stia guardando con attenzione anche alle prospettive di lungo periodo per il territorio siracusano, dopo l’emergenza. I danni sono ingenti e, secondo le ultime stime del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, superano ampiamente per la provincia di Siracusa i 300 milioni di euro.
Il vertice di Catania arriva dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per Sicilia Calabria e Sardegna ed il primo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri per fronteggiare l’ondata di maltempo. Cento milioni complessivo, divisi in parti uguali alle tre regioni, a cui – assicurano dall’esecutivo – seguiranno altri interventi.

Da Tekra a RisAm, cosa c’è nel contratto di affitto del ramo d’azienda

La lettura integrale del contratto di affitto del ramo d’azienda sottoscritto tra Tekra e RisAm, offre un quadro molto più complesso rispetto alla narrazione di un “semplice” passaggio di gestione. Pur essendo un accordo formalmente tra privati, produce effetti diretti e rilevanti sul Comune di Siracusa, sul servizio di igiene urbana cittadino, sulla tutela dei lavoratori e sugli stessi cittadini-utenti-contribuenti.
Il contratto è formalmente legittimo e questo va detto subito. Ma la sua applicazione lascia spazio ad interrogativi che si allungano sulla stessa tenuta del servizio e sul ruolo del Comune di Siracusa che – da controllore – rischia di trasformarsi, ancora una volta, in garante di ultima istanza.

“Servono monitoraggio costante, trasparenza totale e controlli puntuali. Il “confine tra autonomia imprenditoriale e interesse collettivo diventa sottile e quindi pericoloso”, dice il capogruppo del Pd, Massimo Milazzo.
Il contratto prevede il subentro di RisAm nei contratti di appalto pubblici di Tekra a partire dal primo febbraio, con l’obbligo per la nuova società di “attivarsi” presso le stazioni appaltanti per ottenere la prosecuzione dei rapporti. Tuttavia, come confermato anche dall’amministrazione comunale aretusea, l’operazione è stata concepita e formalizzata senza un preventivo coinvolgimento di Palazzo Vermexio, che non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione ed avviare i controlli di competenza. Questo equivale a dire che il Comune si è ritrovato davanti ad una scelta già compiuta e con margini di intervento ridotti in un settore – quello dei rifiuti – che non ammette vuoti operativi.
Sul piano economico-finanziario, il contratto certifica un dato già emerso nel dibattito politico. La subentrante RisAm ha un capitale sociale di appena 20.000 euro, a fronte di un’operazione che comporta la gestione di appalti milionari, personale numeroso, mezzi, responsabilità ambientali ed obblighi assicurativi.
Il ramo d’azienda viene affittato per 10 anni, senza però contemperare il trasferimento della proprietà dei beni principali. I mezzi restano di Tekra e vengono concessi a RisAm in noleggio, per soli sei mesi, con un canone complessivo di 163.350 euro, rinnovabile ma non garantito oltre tale termine. Durata lunga dell’affitto a fronte di una disponibilità mezzi estremamente breve, potrebbe apparire come una asimmetria. Sia come sia, RisAm si assume la gestione operativa senza di fatto un patrimonio strumentale proprio, affidandosi a mezzi di terzi, molti dei quali – come emerso anche in Consiglio comunale – risultano in cattivo stato o inutilizzabili per carenza di manutenzione.
Se è vero che i debiti pregressi restano a Tekra e che quelli futuri sono interamente a carico di RisAm, il contratto non presenta alcuna garanzia patrimoniale a favore delle stazioni

appaltanti (tra queste, il Comune di Siracusa). Quindi se RisAm dovesse trovarsi in difficoltà finanziaria o operativa – si spera mai – il primo soggetto chiamato a intervenire sarebbe il Comune di Siracusa, per evitare l'interruzione del servizio. È esattamente questo il contesto che ha portato il Consiglio comunale ad approvare una delibera per il pagamento diretto degli stipendi in caso di inadempienza. E' una misura di tutela dei lavoratori che, però, trasferisce indirettamente il rischio industriale sull'ente pubblico. Lecito domandarsi, allora, se esista un piano B per tutelare invece, e nel complesso, i cittadini, il servizio, l'igiene urbana di Siracusa? Parrebbe, purtroppo, di no. Almeno non ancora. Questo è il fronte su cui Palazzo Vermexio deve lavorare in fretta. Altrimenti rischia una clamorosa caduta.

Per quel che riguarda i lavoratori, il contratto richiama espressamente l'articolo 6 del CCNL Fise Assoambiente, imponendo quindi a RisAm l'assunzione diretta di tutto il personale impiegato nei 240 giorni precedenti. Una clausola importante, che tutela la continuità occupazionale ma che – con la previsione dei 240 giorni – taglia fuori un numero ancora non ben precisato di operatori a tempo determinato o di recente ingresso in servizio. Altro punto su cui l'opposizione ha posto l'accento in Consiglio comunale.

Nel suo impianto complessivo, il contratto appare come un'operazione nella quale Tekra mantiene il controllo degli asset strategici (mezzi, know-how certificato, iscrizioni) e monetizza il proprio avviamento attraverso un canone fisso annuo di 60.000 euro ed una quota variabile pari al 5% del fatturato. RisAm, al contrario, assume la gestione quotidiana, i costi di manutenzione, i rischi industriali, le responsabilità ambientali e la pressione delle stazioni appaltanti, senza un rafforzamento patrimoniale proporzionato (come lamentano dalla minoranza consiliare).

Tutti validi motivi per tenere gli occhi puntati sul più rilevante appalto comunale, su cui interviene ora un'operazione societaria di questa portata e che potrebbe produrre effetti che rischiano di scaricarsi sulla corretta

gestione del servizio di igiene urbana.

Per il centrocampo azzurro arriva in prestito Enrico Di Gesù

Ancora mercato in entrata per il Siracusa. Dal Lecco, in prestito, arriva Enrico Di Gesù. Accordo finno al termine della stagione. Di Gesù ha collezionato 12 presenze in questa stagione in Serie C con la maglia della Pergolettese. Dopo la trafila nel settore giovanile del Milan, ha vestito in terza serie la maglio del Fiorenzuola, per due stagioni. Sarà a disposizione di mister Turati per i prossimi impegni ufficiali.
Nell'ambito della stessa operazione, il Siracusa ha ceduto alla Pergolettese Etienne Catena che, in azzurro, ha trovato poco spazio.

Gli ultimi giorni di Tekra a Siracusa

Sono giornate in cui il servizio di raccolta dei rifiuti accusa più di un rallentamento, a Siracusa. Da settimane, le segnalazioni si susseguono, accompagnate da foto e video. Succede che il ritiro delle frazioni, correttamente esposte, avvenga in costante ritardo. Succede che in più vie, la

raccolta pare essersi fermata giorni addietro. Succede che i sacchetti si accumulino.
Gli ultimi giorni di Tekra a Siracusa sembrano procedere così. Una parziale, parzialissima spiegazione chiama in causa il ciclone Harry ed i ritardi accumulati a causa del maltempo. Ma ad una settimana di distanza, l'alibi tiene fino ad un certo punto.
Parlando con i lavoratori, emerge infatti una situazione diversa. Spiegano che diversi colleghi – 30, poi 40 quindi oggi una cinquantina – sarebbero in malattia. Stipendi in ritardo, per alcuni ancora non sarebbe stato integralmente versato quello di dicembre. E poi sullo sfondo c'è l'imminente passaggio da Tekra a Risam con i dubbi annessi che i lavoratori hanno chiaramente espresso in Consiglio comunale.
A proposito di Consiglio comunale, il direttore di esecuzione del contratto ha ammesso – durante la seduta – anche un altro dato che spiega la situazione attuale: diversi mezzi sono in officina, perchè guasti.
Meno personale al momento in servizio, meno mezzi: ecco il momento difficile del settore rifiuti a Siracusa.

Ciclone Harry, ok dell'Ars alla legge che destina 40,8 milioni per le zone colpite

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge che stanzia 40,8 milioni di euro per gli interventi urgenti nei territori colpiti dal ciclone Harry. In particolare, venti milioni sono destinati ai ristori per le attività commerciali danneggiate; 5 milioni a sostegno del comparto della pesca e altri 5 milioni per l'agricoltura. Dieci milioni è la spesa

per l’esenzione, per il 2026, degli oneri per i titolari delle concessioni demaniali marittime. Infine, ottocentomila euro è l’ammontare del contributo al Cas quale compensazione dei mancati introiti dovuti all’esenzione dal pagamento dei pedaggi autostradali ai caselli della A18 di Taormina, Giardini Naxos e Roccalumera, per i residenti delle province di Messina e Catania, da febbraio a giugno prossimi.
“Ringrazio i deputati di maggioranza e di opposizione dell’Assemblea regionale siciliana per il grande senso di responsabilità dimostrato con l’approvazione della norma sullo stanziamento di quasi 41 milioni per interventi urgenti a fronte dei danni causati dal ciclone Harry”, commenta il presidente Schifani. “Risorse che si sommano ai 50 milioni già stanziate dalla giunta regionale. Si tratta di un primo concreto segnale di attenzione e di vicinanza nei confronti delle popolazioni e degli operatori economici di questi territori. Come ho detto fin dal primo sopralluogo che ho effettuato nella zona jonica del Messinese e del Catanese, occorre fare presto e fare bene per ripristinare condizioni di vivibilità e consentire la ripresa delle attività economiche”.
La norma istituisce, così come stabilito ieri durante la cabina di regia coordinata dal presidente della Regione, una sottocommissione della Cts (Commissione tecnico specialistica) ad hoc per evadere con celerità le autorizzazioni ambientali per la ricostruzione delle aree danneggiate.

Tekra–RisAm, ok tutele per i lavoratori. L’opposizione

avverte: “Troppe ombre, anche sui mezzi”

Soddisfatti i consiglieri di opposizione dopo l’approvazione, in Consiglio comunale, del deliberato che impegna il Comune di Siracusa quale stazione appaltante a pagare direttamente le retribuzioni dei dipendenti Tekra nel caso di inadempimento dell’appaltatore. Era una delle preoccupazioni principali dei lavoratori, alcuni presenti ieri sera all’assise cittadina. Ad allarmare i dipendenti della società di igiene urbana, in fase di affitto ramo di azienda alla subentrante RisAm, la questione Tfr ed i 5 mesi richiesti dall’azienda per il pagamento pieno. In caso di “sorprese” lungo la strada, ci penserà il Comune di Siracusa, tramite l’attivazione di quanto previsto da apposita assicurazione.

“E’ un passo importante ma ovviamente non basta a dissipare tutte le incognite che restano attorno a questa precipitosa vicenda dell’affitto del ramo di azienda da Tekra a RisAm”, dicono i consiglieri di Pd, FI e FdI in una nota congiunta.

Durante la seduta, dai banchi di opposizione diversi i dubbi sollevati sulla concessionaria RisAm, “costituita appena ad aprile 2025 e sinora non operativa e che non possiede proprie attrezzature e risorse umane. Modesto il capitale sociale, appena 20.000 euro, dato che certamente renderà difficili gli affidamenti bancari”. I consiglieri della minoranza hanno chiesto agli uffici di verificare attentamente il possesso dei requisiti tecnici e delle autorizzazioni per svolgere il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Operazioni, invero, già in corso, a pochi giorni dal subentro previsto per il primo febbraio.

A destare una certa sorpresa, la conferma che nessuna comunicazione preventiva era stata data all’amministrazione sull’affitto del ramo di azienda. “Una risposta estremamente pesante perché apre scenari inquietanti – spiegano dall’opposizione – sia sulla trasparenza, la correttezza, la

buona fede contrattuale della società che svolge il più importante e costoso appalto del comune di Siracusa; sia sulla capacità del comune di Siracusa di vigilare e di monitorare il comportamento della propria controparte contrattuale. Occorre ritenere che anche i sindacati non siano stati previamente informati dell'operazione di affitto del ramo di azienda, come prevede la normativa di settore, mettendo in atto una condotta antisindacale che mina la credibilità della società stessa".
Intanto, attraverso le parole del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.), emersi altri problemi di Tekra riguardo le attrezzature e i mezzi impiegati nel servizio, "molti dei quali rotti e inutilizzati perché da tempo rimasti privi di manutenzione; mezzi tra l'altro inspiegabilmente concessi in affitto a RisAm per soli 6 mesi a fronte dei restanti 18 mesi di vigenza del contratto di appalto con il Comune di Siracusa".

Danni in Sicilia dopo il ciclone Harry, Nicita (Pd): "Dal governo risposta irricevibile"

Si accende la polemica politica sul trattamento riservato dal Governo alla Sicilia colpita dal ciclone Harry. Ieri era stato il parlamentare Scerra (M5S) a parlare di un esecutivo che pare liquidare l'accaduto come emergenza di serie B. Oggi è il senatore del Partito Democratico Antonio Nicita a parlare senza mezzi termini di una risposta "irricevibile" da parte del governo Meloni.
Nel mirino del senatore, la previsione di 100 milioni di euro

complessivi per tre regioni ed equamente divisa nonostante la sproporzione tra quanto avvenuto in Sicilia e quanto accaduto in Calabria e Sardegna. La cifra viene giudicata del tutto “inadeguata”, soprattutto se confrontata con gli stanziamenti adottati in passato per altre emergenze simili nel resto del Paese. “Ci si attivi con la medesima solerzia manifestata per le alluvioni degli scorsi anni – scrive Nicita – Sicilia, Calabria e Sardegna non sono figlie di un Dio minore”.

Secondo il senatore, il Governo starebbe mostrando un’attenzione “a geometria variabile”, con una gestione delle emergenze che cambia a seconda dei territori coinvolti. Da qui la richiesta di un cambio di passo immediato e di misure concrete.

Nicita elenca una serie di interventi ritenuti prioritari. In primo luogo, la sospensione degli oneri fiscali per famiglie e imprese colpite, misura per la quale è già stato presentato un emendamento al decreto Milleproroghe. Al centro anche il tema delle infrastrutture, con la richiesta di un ripristino immediato del collegamento ferroviario ionico, utilizzando mezzi e risorse già impegnati nel raddoppio del binario, e l’introduzione di bonus trasporti per i pendolari penalizzati dagli extracosti.

Sul fronte delle risorse, il senatore chiede una rapida verifica dei danni e l’individuazione di nuovi canali di finanziamento, attraverso l’utilizzo dei residui del programma Ponte sullo Stretto 2026 e l’attivazione del Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea. Particolare attenzione viene riservata anche alla crisi dei litorali, con la proposta di interventi di ripascimento delle coste erose, sfruttando in modo regolamentato la sabbia e la ghiaia accumulate nelle aste torrentizie.

Nel pacchetto di richieste rientrano poi la progettazione accelerata per la ricostruzione di lungomari e viabilità, con criteri di protezione e compatibilità ambientale, e misure di sostegno economico per turismo, pesca e agricoltura, comprese forme di defiscalizzazione. Nicita invoca inoltre la rimozione dei vincoli per i Comuni in dissesto colpiti dal ciclone e una

maggiore capacità finanziaria per i liberi consorzi.
Tra le proposte più articolate figurano anche la destinazione di una quota del fondo Invest-EU a interventi contro il dissesto idrogeologico, l'introduzione di obblighi di servizio pubblico (OSP) sulle tratte sensibili degli aeroporti di Catania e Palermo e un bonus sulle accise dei carburanti per compensare gli extracosti legati alle interruzioni stradali e ferroviarie. Infine, il senatore chiede una norma chiarificatrice che consenta di qualificare i danni del ciclone come "inondazione" ai fini degli obblighi assicurativi già in capo alle imprese.
Un capitolo a parte riguarda Niscemi, per la quale Nicita sollecita un decreto urgente e straordinario, alla luce di una situazione che definisce specifica e particolarmente grave.

Fango e morte, il ciclone cancella allevamento a Siracusa: annegati 400 capi di bestiame

Tra le immagini drammatiche lasciate dal passaggio del ciclone "Harry" nel Siracusano c'è anche quella di un intero allevamento distrutto nei pressi della fonte Ciane. Oltre 400 capi di bestiame sono morti per annegamento nel giro di poche ore, travolti dall'ondata di acqua e fango provocata dall'eccezionale evento meteorologico.
La violenza del ciclone ha colpito l'area in modo improvviso, trasformando i terreni in un'enorme distesa allagata. Gli animali, sorpresi dall'innalzamento repentino del livello dell'acqua, purtroppo non hanno avuto scampo. Per

l’allevatore, si tratta di una perdita enorme in termini di lavoro e sacrifici.
Sul posto sono intervenuti i servizi veterinari dell’Asp di Siracusa, che hanno disposto la rimozione e lo smaltimento delle carcasse, un’operazione necessaria per evitare rischi igienico-sanitari e ambientali. Le attività si stanno svolgendo secondo i protocolli previsti per eventi calamitosi di questa portata.

Balneari, esenzione oneri per le aree colpite dal ciclone Harry. “Ora differimento delle scadenze”

Esenzione dagli oneri delle concessioni balneari per tutto il 2026 per i gestori dei lidi balneari duramente colpiti dal passaggio del ciclone Harry. L’assemblea regionale siciliana, su proposta dell’assessore al Territorio e ambiente Giusi Savarino, ha appena approvato in aula la norma, che prevede una dotazione finanziaria di circa 10 milioni di euro.
«È un primo segnale di attenzione – dice Savarino – verso quei territori e quelle realtà economiche duramente colpite dal passaggio del ciclone Harry. Il governo Schifani sta lavorando per mettere in campo in tempi rapidi ulteriori misure di sostegno, anche attraverso il ricorso a Irfis FinSicilia, la finanziaria regionale, per sostenere quelle attività che hanno subito forti perdite economiche e limitare la potenziale perdita di fatturato. Il prossimo passo sarà quello di chiedere al governo nazionale deroghe per dimezzare i tempi delle autorizzazioni ambientali indispensabili alla

ricostruzione e alle opere di mitigazione a tutela delle coste siciliane, attiverò una specifica sottocommissione dedicata in CTS proprio per accelerare al massimo le procedure. Chiederemo un differimento delle scadenze delle concessioni balneari. La proroga è indispensabile non solo per ammortizzare gli investimenti necessari, ma anche per la sopravvenuta modifica dei pudm, la pianificazione del demanio marittimo, proprio in queste aree costiere che hanno subito modifiche morfologiche tali da comportare una nuova definizione. Alcune aree destinate finora alle imprese balneari semplicemente non esistono più, la tempistica per questo lavoro non è compatibile con la scadenza del 2027».